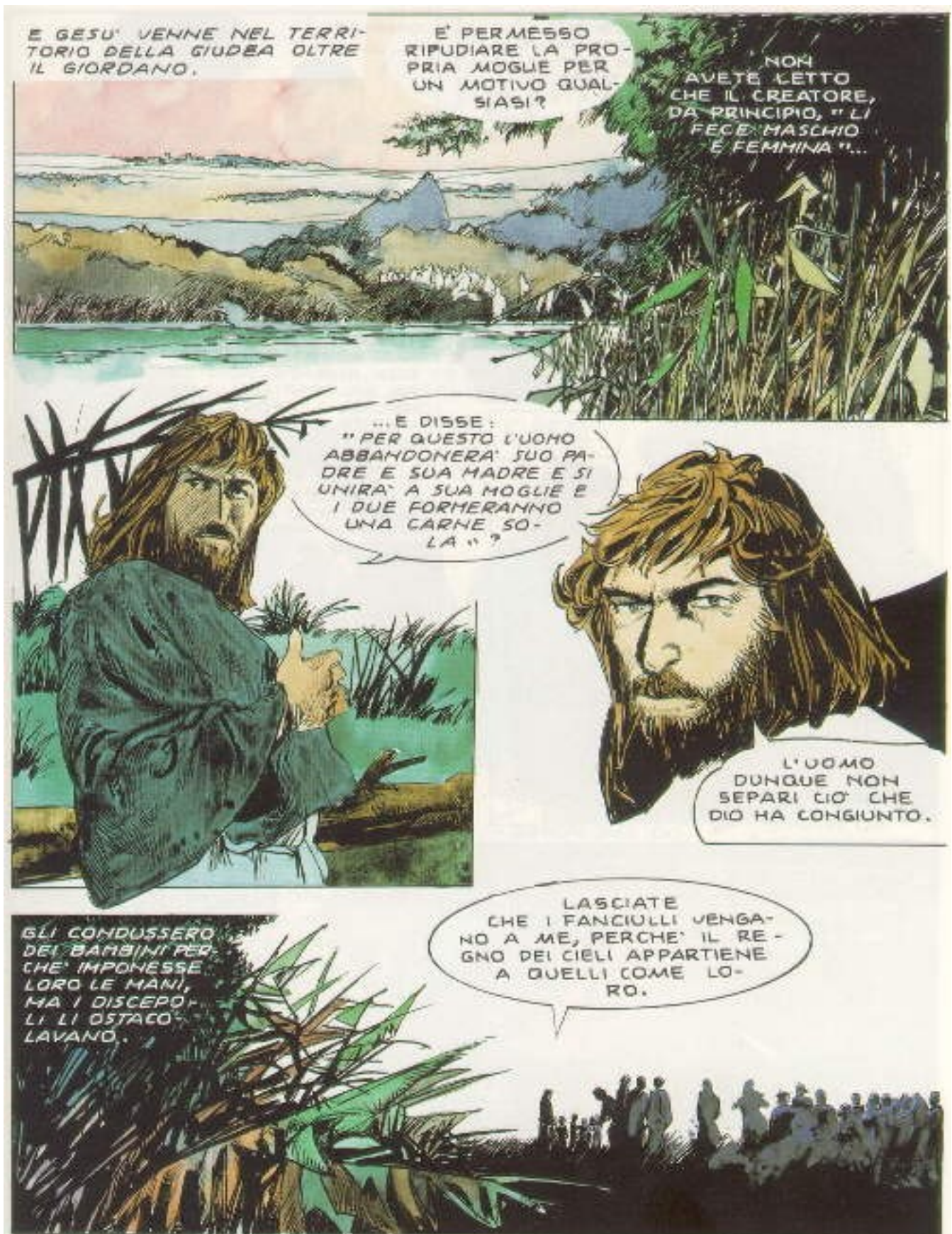


VANGELO DI GESU' CRISTO (quarta parte di cinque)





MENTRE SI RI-
METTEVA IN
CAMMINO...

PRATICA
I COMANDA-
MENTI.

MAESTRO,
CHE COSA DEVO
FARE DI BUONO
PER OTTENERE
LA VITA ETER-
NA?



QUALI?

NON UC-
CIDERE, NON COM-
METTERE ADULTERIO,
NON RUBARE, NON DIRE
FALSA TESTIMONIANZA,
ONORA IL PADRE E LA
MADRE E AMA IL PRO-
SSIMO TUO COME TE
STESSO.



HO SEMPRE
PRATICATO TUT-
TO QUESTO, CHE
COSA MI MAN-
CA ANCORA?

VA, VENDI
CIO' CHE POSSIE-
DI E DALLO AI PO-
VERI; POI VIENI
E SEGUIMI.

A QUELLE PAROLE IL GIOVANE SI
ALLONTANO RATTRISTATO, PERCHE'
AVEVA MOLTI BENI.



COM'E' DIF-
FICILE PER
CHI HA RIC-
CHEZZA EN-
TRARE NEL
REGNO DI DIO.

IN VERITA' VE LO DICO: E' PIU'
FACILE CHE UN CAMELLO
ENTRI NELLA CRUNA DI UN
AGO CHE UN RICCO ENTRI
NEL REGNO DEI CIELI.



UDITO CIO, I DISCE-
POLI SBIGOTTIRONO.

SI ERA AMMALATO UN CERTO LAZZARO DI BETANIA,* FRATELLO DI MARTA* E MARIA,* CHE GESU' AMAVA. AL SUO ARRIVO...



SIGNORE, SE TU FOSSI STATO QUI, MIO FRATELLO NON SAREBBE MORTO!



DOVE L'AVETE DEPOSTO?

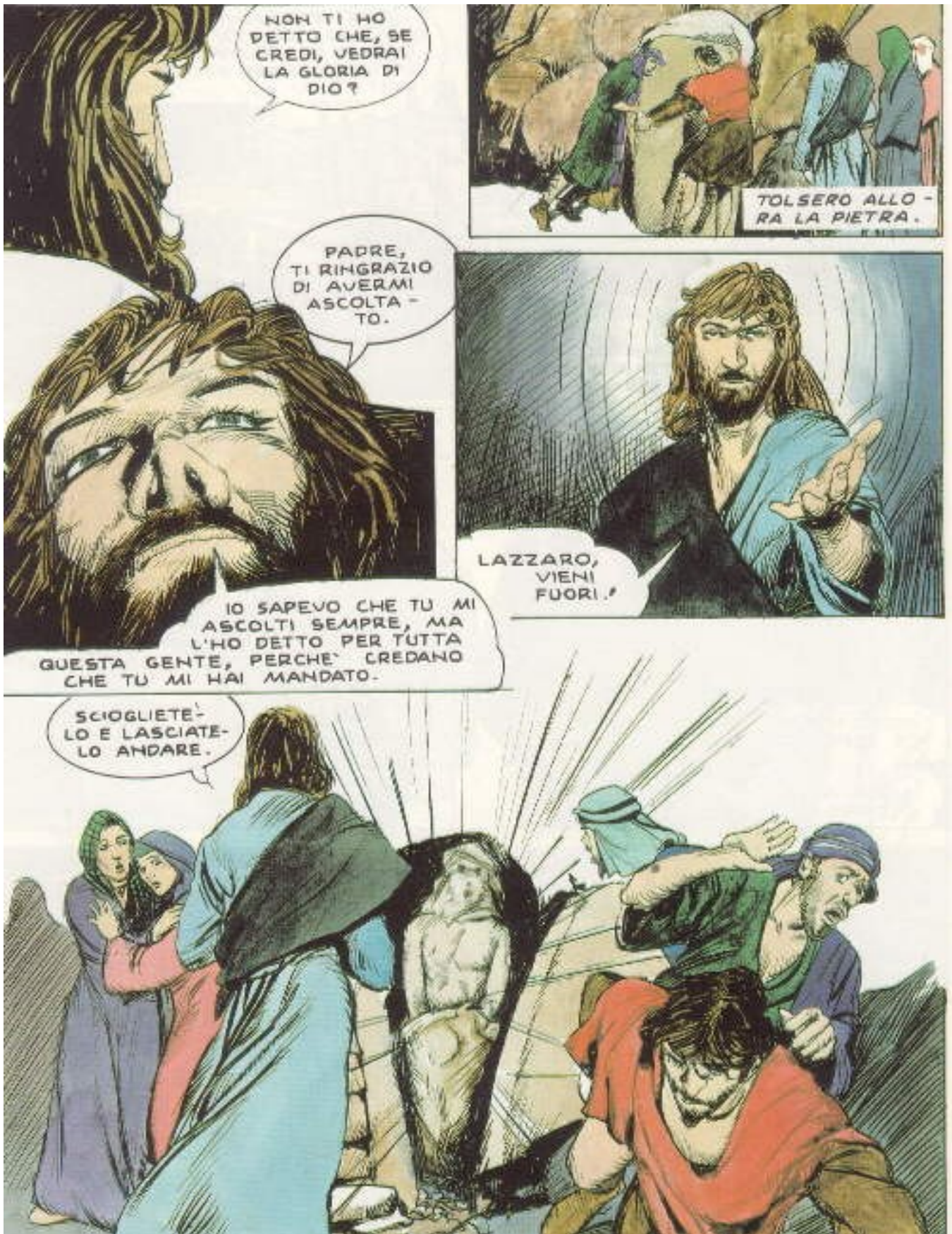
VIENI A VEDERE.

E GESU' PIANSE.



TOGLIETE LA PIETRA!

SIGNORE, E' GIA' FETIDO, PERCHE' SON QUATTRO GIORNI CHE E' LA'.



MOLTI DEI GIUDEI, AL VEDERE
CIO' CHE GESU' AVEVA FATTO,
CREDETTERO IN LUI.



ALCUNI PERO' SI RE-
CARONNO DAI FARISEI
A RIFERIRE.



I GRANDI SACERDOTI* E I FARISEI
RADUNARONO ALLORA IL CONSIGLIO*.



CHE CI POSSIAMO
FARE? QUELL'UOMO
FA MOLTI SEGNI.

SE LO LASCIAMO
CONTINUARE, TUTTI
CREDERANNO IN
LUI.

E VERRANNO
I ROMANI E DISTRUG-
GERANNO IL NOSTRO
LUOGO SANTO E LA
NOSTRA NAZIONE.



UNO DI LORO, CAIFA, CHE ERA
SOMMO SACERDOTE* IN QUEL-
L'ANNO...

VOI NON
CAPITE COME SIA
MEGLIO CHE UN UOMO
SOLO MUOIA PER TUTTO IL
POPOLO E NON PERISCA
LA NAZIONE IN-
TERA.

DA QUEL GIORNO DE-
CISERO DI FARLO MORIRE.

GESU' NON SI FACEVA VEDERE PIU' IN PUBBLICO, MA SI RITIRO' NELLA REGIONE PROSSIMA AL DESERTO, IN UNA CITTA' CHIAMATA EPHRAIM*.



LA PASQUA DEI GIUDEI SI STAVA APPROSSIMANDO E MOLTA GENTE ERA SALITA A GERUSALEMME PER PURIFICARSI*.



CERCAVANO GESU'.



CHE NE PENSATE VOI? VERRA' O NON VERRA' ALLA FESTA?

I CAPI DEI SACERDOTI E I FARISEI AVEVANO DATO ORDINI ...



SE QUALCUNO SA DOVE SI TROVA, LO DEVE NOTIFICARE PER POTERLO ARRESTARE.





A BETANIA, DOVE STAVA LAZZARO, CHE EGLI AVEVA RISUSCITATO DAI MORTI, GLI FECERO UNA CENA.



ALLORA GIUDA ISCARIOTA, POICHE' ERA LADRO E TENEVA LA CASSA ...

MARIA, PRESA UNA LIBBRA DI OLIO DI VERO NARDO, ASSAI PREZIOSO, PROFUMAVA GESU'.



PERCHE' QUESTO SPRECO? LO SI POTEVA VENDERE A CARO PREZZO PER DARLO AI POVERI!



LASCIALA STARE. ELLA HA COMPIUTO VERSO DI ME UNA BUONA AZIONE. I POVERI INFATTI LI AVRETE SEMPRE CON VOI, NON SEMPRE AVRETE ME.



VERSANDO QUEST'OLIO SUL MIO CORPO, LO HA FATTO IN VISTA DELLA MIA SEPOLTURA.

IL GIORNO SEGUENTE, VICINO A BETFAGE*, PRESSO IL MONTE DEGLI ULIVI...



ANDATE NEL VILLAGGIO CHE CI STA DI FRONTE: SUBITO TROVERETE UN'ASINA LEGATA E CON ESSA UN PULEDRO.

"SCIoglieteli E CONDUCETE-LI A ME".



"SE QUALCUNO VI DIRA' QUALCOJA RISPONDETE..."



IL SIGNO-RE NE HA BISO-GNO, MA LI RI-MANDERA' SU-BITO.

ORA QUESTO AVVENNE PERCHE' SI ADEMPISSE CIO' CHE ERA STA-TO ANNUNZIATO DAL PROFETA: "DITE ALLA FIGLIA DI SION*: ECCO IL TUO RE VIENE A TE HITE, SEDUTO SU UN'ASINA, CON UN PULEDRO FIGLIO DI BESTIA DA SOMA".





LA FOLLA NUMEROSISSIMA STESE I SUOI MANTELLI SULLA STRADA; ALTRI VI SPARSERO DELLE FRONDE.



E TUTTI GRIDAVANO...

BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE. ♪

OSANNA AL FIGLIO DI DAVI - DE. ♪



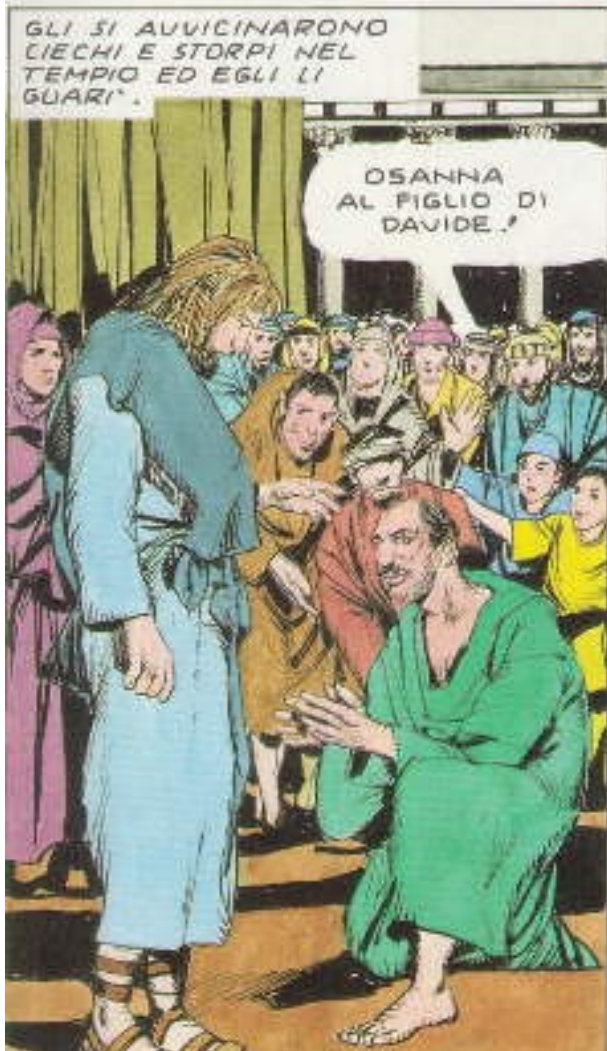
ALCUNI FARISEI ERANO TRA LA FOLLA.

MAESTRO, RIM-PROVERA I TUOI DISCEPOLI. ♪



VEDETE CHE NON CON-CLUDETE NULLA? ECCO CHE IL MONDO GLI E' ANDATO DIETRO. ♪







LA MATTINA DOPO, MENTRE INSEGNAVA NEL TEMPIO...

CON QUALE AUTORITA' FAI QUESTO?

CHI TI HA DATO QUESTO POTERE?



VI FARO' ANCH'IO UNA DOMANDA E SE VOI MI RISPONDERETE, VI DIRO' ANCHE CON QUALE AUTORITA' FACCIQ QUESTO.



IL BATTESIMO DI GIOVANNI DA DOVE VENIVA? DAL CIELO O DAGLI UOMINI?



SE DICIAMO: "DAL CIELO", CI RISPONDERA': "PERCHE' DUNQUE NON GLI AVETE CREDUTO?" SE DICIAMO: "DAGLI UOMINI", ABBIAMO TIMORE DELLA FOLLA, PERCHE' TUTTI CONSIDERANO GIOVANNI UN PROFETA...



NON LO SAPPIAMO. ALLORA NEANCH'IO VI DICO CON QUALE AUTORITA' FACCIQ QUESTE COSE.

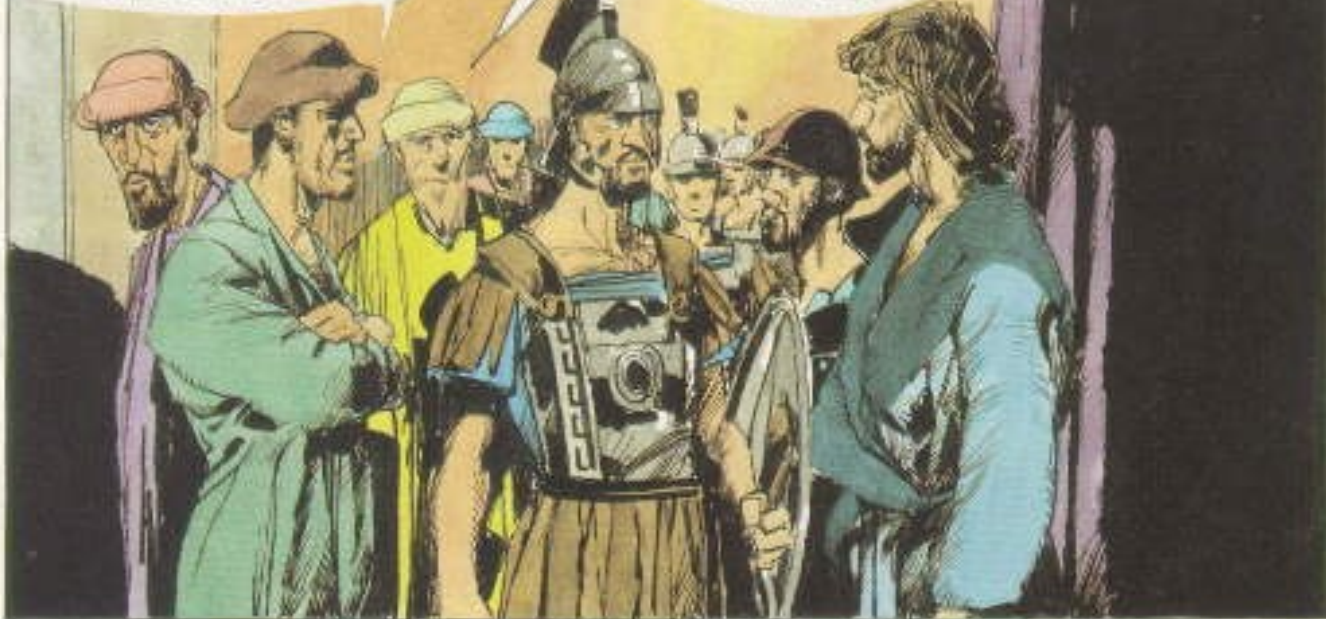


I FARISEI, RITIRATISI, TENNERO CONSIGLIO PER VEDERE DI COGLIERLO IN FALLO NEI SUOI DISCORSI. MANDARONO DUNQUE A LUI I PROPRI DISCEPOLI CON GLI ERODIANI.

MAESTRO, SAPPIAMO CHE SEI VERITIERO E CHE NON GUARDI IN FACCIA A NESSUNO.

DICCI DUNQUE IL TUO PARENTE: E' LECITO O NO PAGARE IL TRIBUTO A CESARE?

GLI ERODIANI.



IPOCRITI, PERCHE' MI TENTATE?



MOSTRATEMI LA MONETA DEL TRIBUTO.



DI CHI E' QUESTA IMMAGINE E L'ISCRIZIONE?

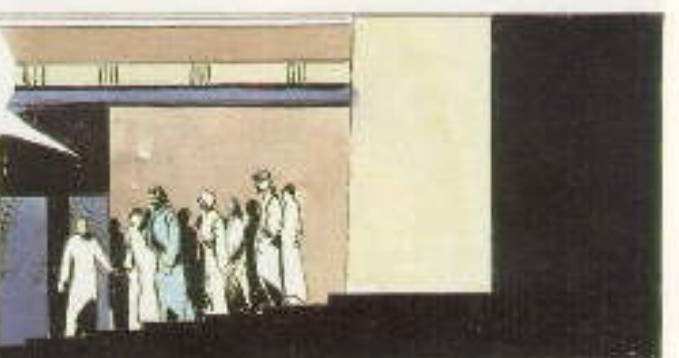


DI CESARE*.

RENDETE DUNQUE A CESARE QUELLO CHE E' DI CESARE E A DIO QUELLO CHE E' DI DIO.



RIMASERO SORPRESI E, LASCIATOLO, SE NE ANDARONO.





MAESTRO, GUARDA CHE COSTRUZIONI!

VI DICO CHE NON NE RESTERÀ PIETRA SU PIETRA, MA TUTTO SARÀ UNA ROVINA.



SALITO POI SUL MONTE DEGLI ULIVI...

DICCI QUANDO ACCADRANNO QUESTE COSE E QUALE SARÀ IL SEGNO DELLA TUA VENUTA E DELLA FINE DEL MONDO.



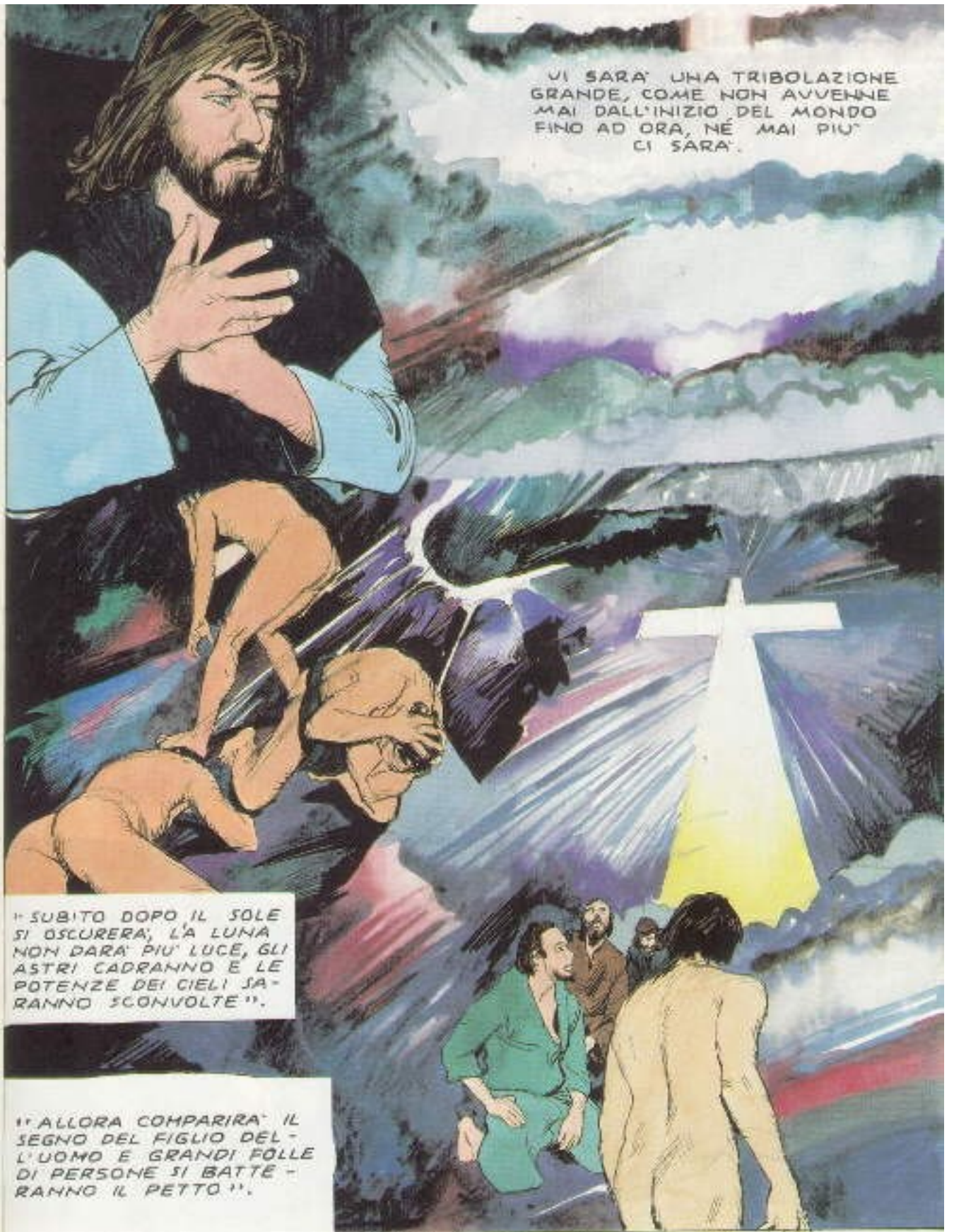
SENTIRETE PARLARE DI GUERRE, UN POPOLO SI SCAGLIERÀ CONTRO L'ALTRO, VI SARANNO CARESTIE E TERREMOTI, MA TUTTO QUESTO È SOLO L'INIZIO DEI DOLORI.



SORGERANNO DEI FALSI PROFETI E INGANNERANNO TANTA GENTE, PER IL DILAGARE DELL'INIGUITÀ L'AMORE DI MOLTI SI RAFFREDDERÀ.



FRATTANTO QUESTO VANGELO* SARÀ ANNUNCIATO IN TUTTO IL MONDO, PERCHÉ NE SIA RESA TESTIMONIANZA A TUTTE LE GENTI, E ALLORA VERRÀ LA FINE.



VI SARA' UNA TRIBOLAZIONE GRANDE, COME NON AVVENNE MAI DALL'INIZIO DEL MONDO FINO AD ORA, NE' MAI PIU' CI SARA'.

"SUBITO DOPO IL SOLE SI OSCURERA', LA LUNA NON DARA' PIU' LUCE, GLI ASTRY CADRANNO E LE POTENZE DEI CIELI SARANNO SCONVOLTE".

"ALLORA COMPARIRA' IL SEGNO DEL FIGLIO DELL'UOMO E GRANDI FOLLE DI PERSONE SI BATTERANNO IL PETTO".

"QUANDO IL FIGLIO DELL'UOMO
VERRA' NELLA SUA GLORIA E
SARANNO RIUNITE DA
VANTI A LUI TUTTE
LE GENTI, EGLI SE
PARERA' I GIU-
STI DAI PECC-
CATORI".

VENITE, BENEDETTI DAL PADRE MIO,
RICEVETE IN EREDITA' IL REGNO PRE-
PARATO PER VOI FIN DALLA FONDA-
ZIONE DEL MONDO.



...ERO FO-
RESTIERO E MI
AVETE OSPITATO, ERO
NUDO E MI AVETE VE-
STITO, ERO MALATO
E MI AVETE VI-
SITATO...



PERCHE' IO HO
AVUTO FAME E
MI AVETE DATO
DA MANGIARE, HO
AVUTO SETE E MI
AVETE DATO DA
BERE...



...ERO CARCERATO
E SIETE VENUTI
A TROVAMI.



SIGNORE, QUANDO MAI TI ABBIAMO FATTO TUTTO CIO'?



IN VERITA' VI DICO: OGNI VOLTA CHE AVETE FATTO QUESTE COSE AL PIU' PICCOLO DEI MIEI FRATELLI*, L'AVETE FATTO A ME.



VIA, LONTANO DA ME VOI MALEDETTI! PERCHE' HO AVUTO FAME E NON M'AVETE DATO DA MANGIARE, HO AVUTO SETE E NON MI AVETE DATO DA BERE.



SIGNORE, QUANDO MAI TI ABBIAMO VISTO AFFAMATO O ASSETATO?

IN VERITA' VI DICO: OGNI VOLTA CHE NON LO AVETE FATTO A UNO DEI MIEI FRATELLI PIU' PICCOLI, NON L'AVETE FATTO A ME.

TERMINATI TUTTI
QUESTI DISCORSI...



VOI SAPETE CHE FRA DUE GIORNI
E' PASQUA E CHE IL FIGLIO DEL-
L'UOMO SARA' CONSEGNA TO PER
ESSERE CROCFISSO.

INTANTO I SACERDOTI E
GLI ANZIANI DEL POPOLO
ERANO RIUNITI NEL PA-
LAZZO DEL SOMMO SA-
CERDOTE CAIFA, E TE-
NEVANO CONSIGLIO PER
ARRESTARE CON UN IN-
GANNO GESU' E FARLO
MORIRE.



NON
DURANTE LA FE-
STA, PERCHE' NON
AVVENGANO TUMUL-
TI FRA IL POPO-
LO.

ALLORA GIUDA ISCARIOTA
ANDO' DA LORO...



QUANTO
MI VOLETE DA-
RE PERCHE' IO VE
LO CONSE-
GNI?

E QUELLI GLI FISSA-
RONO TRENTA MO-
NETE D'ARGENTO.



DA QUEL MOMENTO
LEDDAVA L'OCCASO.
NE PROPIZIA PER
CONSEGNARLO.



IL PRIMO GIORNO DEGLI AZZIMI, I DISCEPOLI SI AVVICINARONO A GESU'...

DOVE VUOI CHE PREPARIAMO LA CENA?

ANDATE IN CITTA' DA UN TALE, E DITEGLI...

... IL MAESTRO TI MANDA A DIRE: IL MIO TEMPO E' VICINO, FARO' LA PASQUA DA TE CON I MIEI DISCEPOLI.

GLI APOSTOLI FECERO COME AVEVA LORO ORDINATO...



... E PREPARARONO LA PASQUA.

VENUTA LA SERA, EGLI SI MISE A MENSA CON I DODICI, E SAPENDO CHE ERA GIUNTA LA SUA ORA DI PASSARE DA QUESTO MONDO AL PADRE, AMO' I SUOI FINO ALLA FINE.





SIGNORE, TU LAVI I PIEDI A ME?

GUELLO CHE IO FACCIO, TU ORA NON LO CAPISCI, MA LO CAPIRAI DOPO.



NON MI LAVERAI MAI I PIEDI.

SE NON TI LAVERO; NON AVRAI PARTE CON ME.



SIGNORE, NON SOLO I PIEDI, MA ANCHE LE MANI E IL CAPO.

QUANDO EB-
BE LAVATO
I PIEDI A
TUTTI...



VOI MI CHIAMATE MAESTRO E SIGNORE. SE DUNQUE IO HO LAVATO I VOSTRI PIEDI, ANCHE VOI DOVETE LAVARVI I PIEDI GLI UNI GLI ALTRI.



SAPENDO QUESTE COSE, SARETE BEATI SE LE METTERETE IN PRATICA.



IN VERITA' VI DICO: UN SERVO NON E' PIU' GRANDE DEL SUO PADRONE, NE UN APOSTOLO DI CHI L'HA MANDATO.

VI DO UN COMANDAMENTO NUOVO: CHE VI AMIATE GLI UNI GLI ALTRI. COME IO VI HO AMATO, COSI' AMATEVI ANCHE VOI. DA QUESTO SAPRANNO CHE SIETE MIEI DISCEPOLI.



IO SONO LA VERA
VITE E IL PADRE MIO
E' IL VIGNAIOLO.



"OGNI
TRALCIO
CHE IN
ME NON
PORTA
FRUTTO,
LO
TOGLIE..."



"... E OGNI TRAL-
CIO CHE PORTA
FRUTTO, LO POTRA
PERCHE' PORTI
PIU' FRUTTO".



COME IL TRALCIO
NON PUO' FAR FRUTTO DA SE
STESSO SE NON RIMANE NEL-
LA VITE, COSI' ANCHE VOI SE
NON RIMANETE IN ME.

DETTE QUESTE PAROLE,
GESU' SI TURBO.



IN VERITA' VI DICO:
UNO DI VOI MI TRA-
DIRA'.



POI PRESE IL CALICE,
E DOPO AVER RESO
GRAZIE ...



BEVETENE TUTTI, PER-
CHE' QUESTO E' IL MIO
SANGUE, IL SANGUE DEL-
L'ALLEANZA, VERSATO
PER MOLTI, IN REMIS-
SIONE DEI PECCATI.



IO VI DICO CHE DA ORA
NON BERRO' PIU' DI QUE-
STO FRUTTO DELLA VI-
TE FINO AL GIORNO
IN CUI LO BERRO' DI
NUOVO CON VOI
NEL REGNO DEL
PADRE MIO.

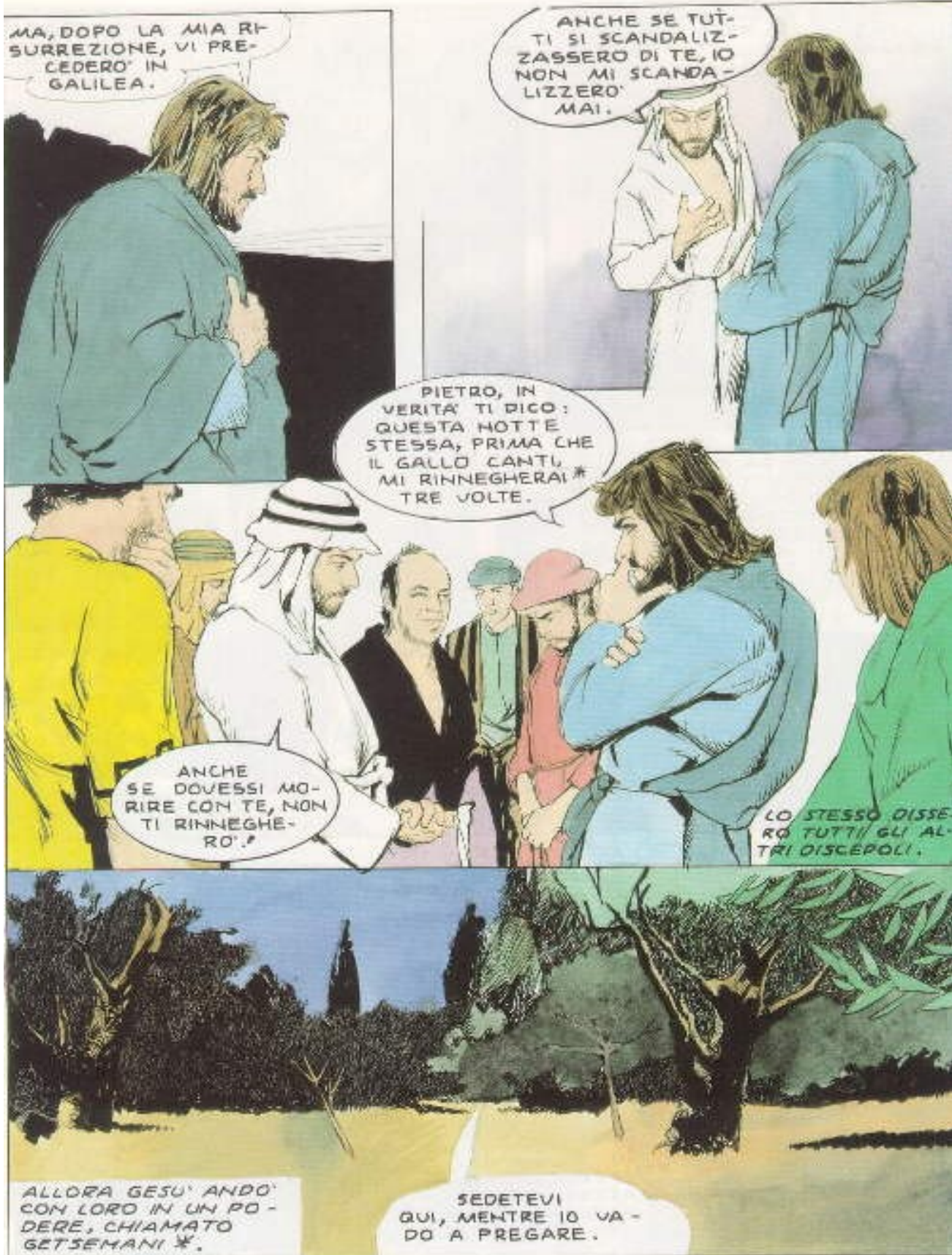


E DOPO AVER CANTATO
L'INNO, USCIRONO VERSO
IL MONTE DEGLI ULIVI.



VOI TUTTI VI
SCANDALIZZERETE PER
CAUSA MIA IN QUESTA
NOTTE. STA SCRITTO
INFATTI ...

... "PERCUOTERO'
IL PASTORE E SARAN-
NO DISPERSE LE PECO-
RE DEL GREGGE".





PRESE CON SE' PIETRO E I DUE FIGLI DI ZEBEDEO*...

LA MIA ANIMA E' TRISTE FINO ALLA MORTE; RESTATE QUI E VEGLIATE CON ME.



E AVANZA-TOSI UN POCO...

PADRE MIO, SE E' POSSIBI-LE, PASSI DA ME QUESTO CALICE? PERO' NON CO-ME VOGLIO IO, MA COME VUOI TU.?



TORNO' DAI DISCEPOLI.

COSI' NON SIETE CAPACI DI VEGLIARE UN'ORA SO-LA CON ME?



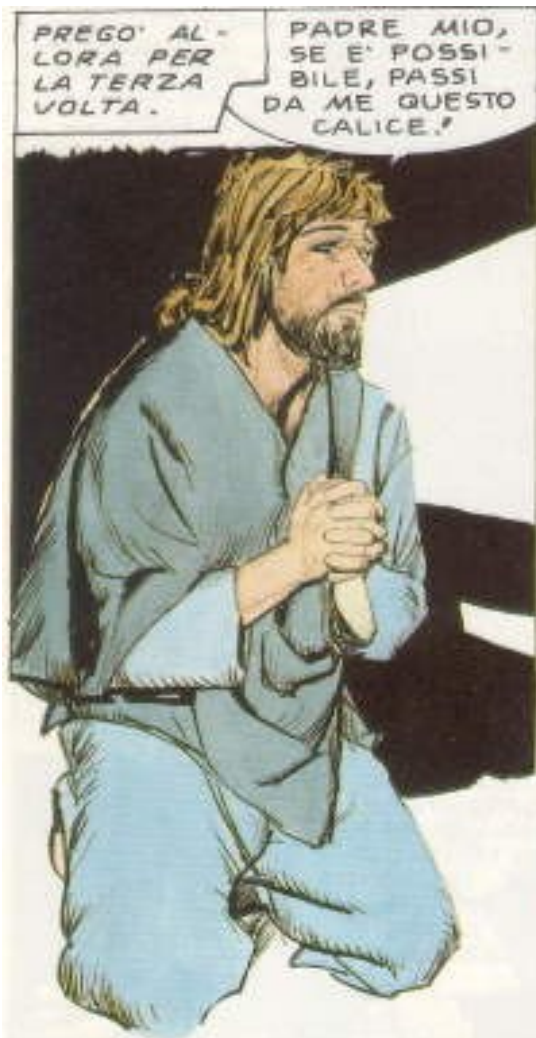
VEGLIATE E PRE-GATE, PER NON CADERE IN TENTAZIO-NE. LO SPIRITO E' PRONTO, MA LA CARNE E' DEBOLE.



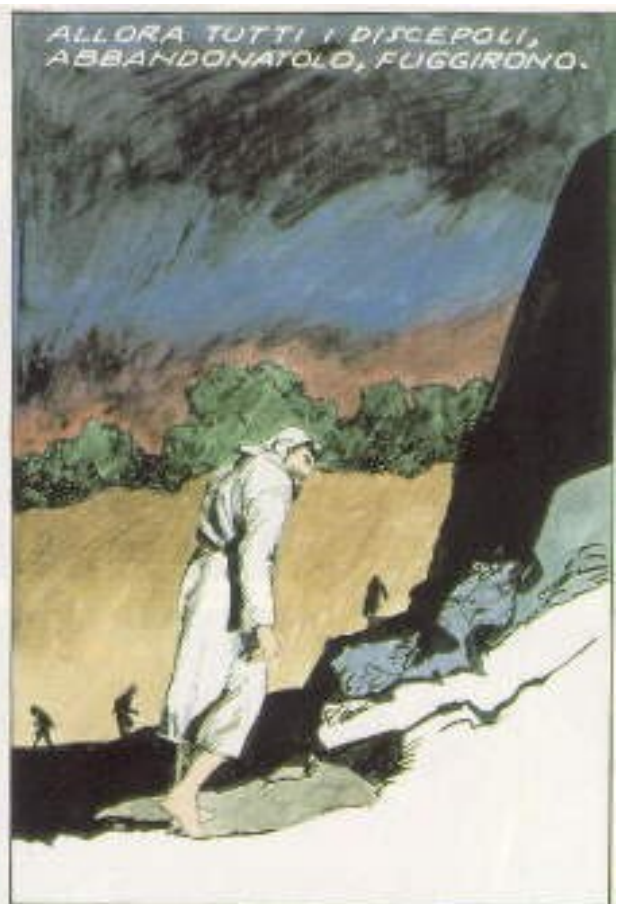
PADRE MIO, SE GUE- STO CALICE NON PUO' PASSARE DA ME SEN- ZA CHE IO LO BEVA, SIA FATTA LA TUA VOLOHTA'.

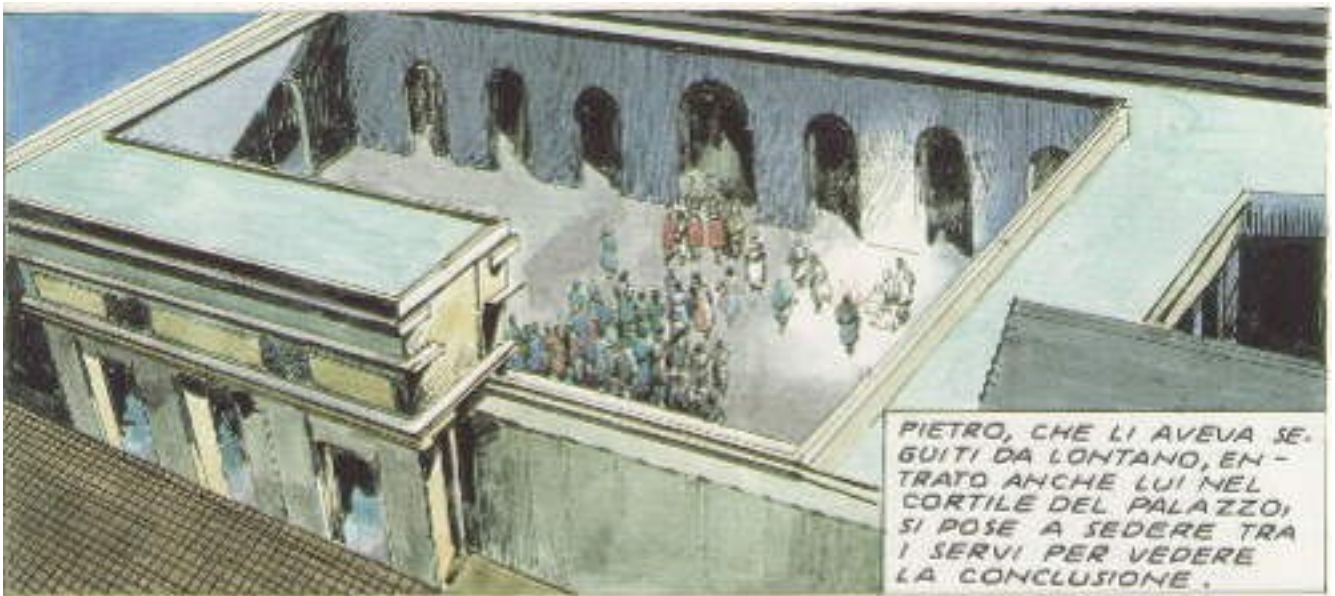


E TORNATO UNA SECON- DA VOLTA, TROVO' I SUOI NUOVAMENTE ADDOR- HENTATI.









PIETRO, CHE LI AVEVA SE-
GUITI DA LONTANO, EN-
TRATO ANCHE LUI NEL
CORTILE DEL PALAZZO,
SI POSE A SEDERE TRA
I SERVI PER VEDERE
LA CONCLUSIONE.



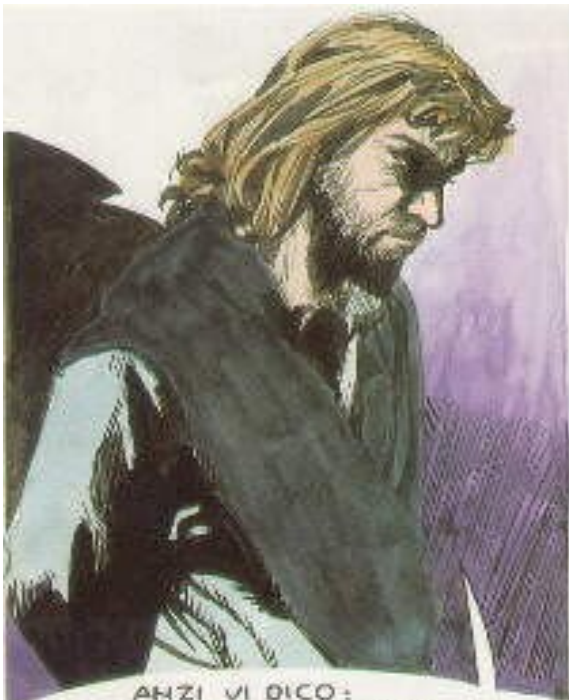
I SOMMI SACERDOTI E TUTTO IL SI-
NEDRIO CERCAVANO QUALCHE
FALSA TESTIMONIANZA CONTRO
GESU' PER CONDANNARLO A
MORTE.

COSTUI
HA DICHIARATO:
POSSO DISTRUGGERE
IL TEMPIO DI DIO E
RICOSTRUIRLO IN
TRE GIORNI.

TI SCON-
GIURO, PER IL DIO
VIVENTE, PERCHE'
CI DICA SE TU SEI IL
CRISTO, IL FIGLIO
DI DIO.

NON RI-
SPONDI NULLA?
COSA TESTIMO-
NIANO COSTORO
CONTRO DI
TE?

TU
L'HAI DET-
TO.



ANZI VI DICO:
D'ORA INNANZI VEDRETE IL
FIGLIO DELL'UOMO SEDUTO
ALLA DESTRA DI DIO, E VENIRE
SULLE NUBI DEL CIELO.



HA BE -
STEMMIATO? PERCHE'
ABBIAMO ANCORA BISOGNO DI
TESTIMONI? AVETE SENTITO LA
BESTEMMIA; CHE VE NE PARE?



E' RED DI
MORTE!



INDOVINA,
CRISTO...

CHI TI HA
PERCOSSO?



FUORI INTANTO...

ANCHE TU ERI CON GESU' IL GALILEO!

NON CAPISCO COSA TU VOGLIA DIRE!



COSTUI ERA CON IL NAZARENO!

NO, LO GIURO!



CERTO ANCHE TU SEI DI QUELLI, LA TUA PARLATA TI TRADISCE!

NON CONOSCO QUELL'UOMO!



E SUBITO IL GALLO CANTO'.



E PIETRO SI RICORDO' DELLE PAROLE DETTE DA GESU'...

...E, USCITO ALL'APERTO, PIANSE AMARAMENTE.

FINE QUARTA PARTE